**Hitler e il Parkinson: la "bufala" che fa tanto male**

***Ci sono bastati 10 minuti per scoprire la "bufala" ripresa da tutte le testate italiane negli ultimi giorni. Bastava leggere lo "studio" del dr. Raghav Gupta, che suppone che le catastrofiche decisioni di Hitler siano dovute a un ipotetico Parkinson, fatto di 15 righe di deduzioni tratte da "dati storici" e che è stato pubblicato da una rivista (World Neurosurgery) già al centro di polemiche per la "disinvolta" politica editoriale, una pubblicazione non molto ben considerata dal mondo scientifico.***

La teoria è vecchia di decenni – ed è stata ripresa ogni tanto da neurologi e studiosi che cercavano visibilità sui giornali – ma il male che fa questa "bufala" ancora oggi è enorme, ed è il risultato delle politiche editoriali di tutti (oramai) i mezzi d'informazione: dalla Rete, alla stampa e alla TV, che puntano più al "gossip", al clic in più sulla pagina e all'audience, per vendere più pagine, banner o spot pubblicitari.

E così, i malati di Parkinson diventano tutti potenziali assassini, pazzi furiosi senza etica e inclini allo sterminio di massa. Perché questo è il messaggio 'pruriginoso' che le autorevoli testate fanno passare! Chissà cosa ne avrebbero pensato, di questa notizia, Papa Karol Wojtyla e il cardinal Martini, entrambi affetti da una gravissima forma di Parkinson!

Sappiamo invece cosa ne pensano i pazienti, i familiari e – per entrare finalmente in un ambito scientifico – i neurologi che veramente hanno a che fare con la malattia. Ogni malato è un caso a sé, è vero, ma non si ha prova alcuna, nemmeno empirica, che la Malattia di Parkinson possa deformare a tal punto la personalità e portare a un comportamento anche lontanamente riconducibile a quello del dittatore tedesco.

Infine, ci sono pure parecchie "falle" nello studio del dr. Gupta, anche prendendo per buono il suo ragionamento basato solo su dati storici. Ad esempio: il comportamento folle e impulsivo del giovane Hitler era già presente molto prima dell'ipotetica insorgenza della malattia che, secondo Gupta, avrebbe manifestato i primi sintomi nel 1933.

Oltre al lancio dell'ANSA (http://bit.ly/1CRzsCq) e di altre Agenzie, poi ripreso da molte testate tra cui la RAI bastava leggere lo "studio" del dr. Raghav Gupta e colleghi (che trovate qui: http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/26093359) per capire che non c'è nulla di scientifico: analisi di dati storici, connessi all'ipotesi, senza fondamento, che Hitler fosse affetto dalla malattia di Parkinson e che sia stata questa ipotetica condizione clinica a favorire decisioni "sbagliate e "inumane".

Sarebbe anche bastato – per scoprire la "bufala" – alzare il telefono o scrivere una Email alle Associazioni di pazienti o a uno dei tanti neurologi specializzati in Parkinson che combattono e studiano (loro sì) tutti i giorni una malattia terribile e invalidante che non ha ancora una cura.

(…)

(…)

Ciò che ci preme sottolineare, infine, è che nessuna di queste prestigiose e autorevoli testate d'informazione parla invece del dramma e dell'emergenza, vere, che riguardano il Parkinson:

* 300.000 malati in Italia che raddoppieranno in 15 anni
* 80.000 di questi hanno meno di 50 anni
* 20.000 bambini in età scolare hanno un genitore con Parkinson
* In Italia c'è carenza di farmaci specifici per il Parkinson a causa del mercato parallelo
* Il 60% dei pazienti non riceve cure adeguate
* Le diagnosi sono fatte in media con 5 o 6 anni di ritardo sull'insorgere della malattia

E si potrebbe continuare a lungo…

Leggi la "bufala" pubblicata nel 1999:

<http://news.bbc.co.uk/2/hi/health/406713.stm>

Lo studio:

Gupta R, Kim C, Agarwal N, Lieber B, & Monaco EA 3rd (2015). Understanding the Influence of Parkinson’s Disease on Adolf Hitler’s Decision-Making during World War II. World Neurosurgery PMID:

<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/26093359>

**La Malattia di Parkinson**

È una malattia neurodegenerativa cronica, causata dalla progressiva morte dei neuroni situati in una piccola zona del cervello che producono il neurotrasmettitore dopamina, che controlla i movimenti. Chi ha il Parkinson produce sempre meno dopamina, perdendo progressivamente il controllo del suo corpo.

Arrivano così tremori, rigidità, lentezza nei movimenti, depressione, insonnia, disfagia... fino alla perdita completa dell’autonomia personale e all’impossibilità di svolgere le più semplici attività quotidiane (vestirsi, mangiare, lavarsi, parlare...).

Non esiste una cura risolutiva, ma solo trattamenti sintomatici che aiutano a convivere con la malattia che continua a progredire.

**Parkinson Italia ONLUS**

Un network per la malattia di Parkinson e i parkinsonismi

Parkinson Italia è una confederazione di associazioni di volontariato. Attraverso l’adesione delle singole associazioni è aperta a tutti: pazienti, volontari, familiari e simpatizzanti.

L’autonomia e la cooperazione sono i punti di forza della confederazione: le associazioni aderenti da una parte conservano tutta la libertà di azione, dall’altra si connettono a una rete di contatti e di iniziative. In questo modo il rispetto delle esigenze locali si unisce all’efficienza di una struttura di coordinamento.

SCOPI

Parkinson Italia ONLUS si adopera per informare l’opinione pubblica, le istituzioni e i mass media circa:

* la gravità degli aspetti nascosti della malattia
* le conseguenze sulle persone che ne soffrono, il loro nucleo familiare e la società

Col fine di ottenere adeguati trattamenti sanitari e tutele sociali, Parkinson Italia ONLUS si fa portavoce e promotore di:

* istanze dei pazienti e dei caregiver
* progetti su specifiche esigenze e problemi
* studi, indagini e ricerche sociali
* proposte di Legge e adeguamenti di disposizioni in materia di salute pubblica e tutele sociali

**Per informazioni:**

**Gianguido Saveri** (coordinatore nazionale)
Email: gianguido.saveri@parkinson-italia.it Cell: +39 348.796.07.86

Visita la sezione PRESS sul sito Web, qui: <http://www.parkinson-italia.it/press>

Il marchio di Parkinson Italia si può scaricate qui: <http://www.parkinson-italia.it/press/press-kit>